



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

15 dicembre 2009

Il CMI ad Aversa

Il CMI ha partecipato, oggi ad Aversa, alle celebrazioni del 260° anniversario della nascita di Domenico Cimarosa nella chiesa di S. Bartolomeo (via Vittorio Emanuele III), ufficialmente destinata a cappella universitaria dal Vescovo di Aversa, S.E.R. Mons. Mario Milano. Ottimi il concerto e la mostra documentaria.

La destinazione della graziosa chiesa di S. Bartolomeo a cappella dell'Università e la conseguente sua valorizzazione come polo culturale della città, a due giorni il 260° anniversario della nascita di Domenico Cimarosa, è un'ulteriore occasione di riappropriazione storica, di valorizzazione del senso di appartenenza ad una comunità dal passato glorioso.

Domenico Cimarosa nacque ad Aversa, attualmente in provincia di Caserta, durante il regno di Carlo III, il 17 dicembre 1749, ma la famiglia si trasferì a Napoli, dove entrò a far parte della manovalanza che stava costruendo la Reggia di Capodimonte. Qualche anno dopo rimase orfano di padre e studiò la musica e la cultura con i Padri del Convento di S. Severo al Pendino poi, nel 1761, venne accolto nel Conservatorio della Madonna di Loreto. Violinista, clavicembalista, organista, cantante il giovane Cimarosa era fornito di cultura e di eccellenti doti artistiche. Iniziava inoltre a cimentarsi come compositore, dapprima nel campo della musica sacra, poi come compositore buffo, esordendo, durante il Carnevale del 1772 al Teatro de' Fiorentini. Il successo però arrivò solo nel 1779 in Russia, nel 1787 ebbe l'incarico di maestro di cappella. L'Imperatrice lo accolse entusiasticamente e lo nominò inoltre insegnante dei due nipoti. Ma ai primi dell'estate 1791, si fermò tre mesi a Varsavia, poi giunse a Vienna, ove l'Imperatore Leopoldo II era succeduto a Giuseppe II. Mozart morì nel dicembre del 1791, per cui le sorti del teatro in musica europeo, rimaneva in mano al genio di Aversa. Dopo la rivoluzione napoletana del '99 lasciò per sempre il Regno di Napoli per recarsi prima a Padova e poi a Venezia, ove venne incaricato di comporre *Artemisia*. Ma i gravi disturbi di salute, che già da lungo tempo lo assillavano non gli permisero di concludere il lavoro e lo condussero a morte dopo soli otto giorni dal manifestarsi del male, decedendo nel Palazzo Duodo l'11 gennaio 1801. Cimarosa scrisse circa 70 melodrammi, ma anche musica sacra, profana e strumentale, tra cui 87 sonate per forte-piano e clavicembalo.



Eugenio Armando Dondero